

# Una questione di lingua

A cura del prof.

**Ettore Colombo**



# Una questione di lingua

**Revisione linguistica come attività pluridecennale (dal “Fermo e Lucia” all’edizione 1827 fino alla cosiddetta “Quarantana” del 1840-42)**

**La revisione linguistica non è solo una questione formale**

**Riguarda anche la struttura e l’organicità della narrazione**

**Ci si pone un obiettivo ambizioso: costruire un modo diverso di intendere e poi di comunicare in ogni situazione**

# Una questione di lingua

**Tappe corrispondenti alle varie redazioni e edizioni del romanzo:**

**1821-23    Cosiddetto “Fermo e Lucia” (“Gli sposi promessi”)**

**Utilizzo di una lingua di compromesso, la base è un toscano letterario, arricchito da apporti della parlata viva lombarda e da termini francesi, combinati al lessico italiano senza creare dissonanze**

**Poco tempo dopo abbandono di questa soluzione ibrida in favore del toscano, cercando semmai le attinenze con il milanese e altri dialetti lombardi**

# Una questione di lingua

**“Scrivo male: e si perdoni all'autore che egli parli di sé: è un privilegio delle prefazioni, un picciolo e troppo giusto sfogo concesso alla vanità di chi ha fatto un libro: scrivo male a mio dispetto; e se conoscessi il modo di scrivere bene, non lascerei certo di porlo in opera (...) Che cosa poi significhi scrivere bene non credo che alcuno possa definirlo in poche parole (...) A bene scrivere bisogna sapere scegliere quelle parole e quelle frasi (...) che o nate nel popolo, o inventate dagli scrittori, o derivate da un'altra lingua, quando che sia, comunque, sono generalmente ricevute e usate. Parole e frasi che sono passate dal discorso negli scritti senza parervi basse, dagli scritti nel discorso senza parervi affettate; e sono generalmente e indifferentemente adoperate all'uno e all'altro uso”**

# Una questione di lingua

**Tappe corrispondenti alle varie redazioni e edizioni del romanzo:**

**1827 “I Promessi sposi” (cosiddetta “Ventisettana”)**

**Dopo il soggiorno a Firenze, scelta del fiorentino vivo (non tanto quello della tradizione letteraria plurisecolare, come sostenuto dai puristi) parlato dalle persone colte**

**Si afferma il principio di una lingua unitaria, per tutti gli italiani, da utilizzare in ogni contesto**

# Una questione di lingua

**Tappe corrispondenti alle varie redazioni e edizioni del romanzo:**

**1840 “I Promessi sposi” (cosiddetta “Quarantana”)**

**È il frutto finale e conclusivo del lunghissimo periodo di revisione meticolosa del romanzo a livello linguistico, oltre che contenutistico**

**Di fatto costituisce il canone dell’italiano letterario moderno**

**Oltre alla questione tecnica e formale, volontà di contribuire alla formazione di quel senso di “popolo” che è alla base del processo risorgimentale**

# Una questione di lingua

**1868: Manzoni, divenuto senatore del Regno, interviene sulla questione della lingua a seguito della nomina, da parte del Ministro della Pubblica Istruzione, in una commissione che studi e fissi le regole, le forme, la pronuncia del corretto italiano, oltre alle modalità di diffusione e trasmissione presso la popolazione**

**Pubblicazione della relazione intitolata "Dell'unità della lingua e dei mezzi di diffonderla"**

# Una questione di lingua

## **Proposte:**

**Diffusione della lingua fiorentina (“linguaggio fiorentino vivente”) con un vocabolario, punto di riferimento certo per tutti**

**Assunzione di docenti fiorentini (o che abbiano soggiornato in quella città o che parlino fluentemente il fiorentino) in tutte le scuole elementari del Regno**

**Dotazione di un dizionario di fiorentino per ogni classe, da consultare in caso di dubbio**



# Qualche esempio

MANZ. B. III, c. I, capo. I

1.

Gli sposi promessi.

Capitolo I.

Quel ramo del lago di Como che volge a  
mezzogiorno, ~~tra due catene di monti,~~  
~~tra due catene di monti,~~

che si divide in due rami, ~~tra due catene di monti,~~  
e che si divide in due rami, ~~tra due catene di monti,~~  
e che si divide in due rami, ~~tra due catene di monti,~~

tra una montagna ed un'altra, ~~tra due catene di monti,~~  
tra una montagna ed un'altra, ~~tra due catene di monti,~~  
tra una montagna ed un'altra, ~~tra due catene di monti,~~

formata da tre grossi torrenti, ~~tra due catene di monti,~~  
formata da tre grossi torrenti, ~~tra due catene di monti,~~  
formata da tre grossi torrenti, ~~tra due catene di monti,~~

che in quel luogo congiunge le due rive; ~~tra due catene di monti,~~  
che in quel luogo congiunge le due rive; ~~tra due catene di monti,~~  
che in quel luogo congiunge le due rive; ~~tra due catene di monti,~~

della riviera che scende con lento passo, ~~tra due catene di monti,~~  
della riviera che scende con lento passo, ~~tra due catene di monti,~~  
della riviera che scende con lento passo, ~~tra due catene di monti,~~

## I PROMESSI SPOSI

### CAPITOLO I.

**Q**uel ramo del lago di Como che volge a mezzo giorno tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, viene quasi a un tratto a restringersi e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un' ampia riviera di rincontro; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lasciano l'acqua distendersi e allentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni. La riviera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san Martino, l'altro, con voce lombarda, il *Resegone* dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare una sega: talchè non è chi, al primo vederlo, perchè sia di fronte come per esempio dai bastioni di Milano che rispondono verso settentrione, non lo discerna tosto con quel semplice



## I PROMESSI SPOSI.

### CAPITOLO PRIMO.



quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un' ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lasciano l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni. La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san

# Qualche esempio

## Episodio della Madre di Cecilia: le tre versioni

Intensa drammaticità di questa scena, che sembra un "a parte" nella tragedia, si crea come una sorta di silenzio, un senso di attesa commossa

La prosa eleva il suo tono e si fa poesia  
Renzo, che si muove nella città  
appetata incrociando vari personaggi,  
qui rimane immobile a seguire la scena  
di questa donna



# Qualche esempio

L'impianto narrativo rimane uguale, così come la poesia

Da una versione all'altra c'è semmai un maggiore raffinemento, un più maturo approccio all'elevazione di una immagine tragica verso un momento elegiaco



**Ascolto: Paolo Poli recita la sequenza della madre di Cecilia nella sua versione definitiva**

